



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

Vacanze a km 0

DICEMBRE 2020

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

Vacanze a km 0

1. La trasmissione

La trasmissione "Vacanze a km 0" è stata presentata nel seguente modo:

In un'estate diversa dal solito, in cui la libertà di movimento sarà ridotta e molti svizzeri italiani resteranno in Patria o a casa, la RSI ha allestito – tanto in televisione che in radio che online - un'offerta molto incentrata sul nostro territorio. Parole d'ordine: scoperta, sorpresa e avventura.

*Tra questi programmi anche **Vacanze a Km 0**, che ci presenterà, in compagnia di **Rosy Nervi** e **Stefano Ferrando**, luoghi vicini in cui trascorrere una giornata alla scoperta di itinerari, tradizioni, storie e prodotti della nostra regione.*

Quattordici puntate, da lunedì a domenica, con due numeri dedicati al week end: alla scoperta di luoghi d'incanto, percorsi per escursioni, proposte sportive, di svago e degustazione di prodotti locali.

Questi gli appuntamenti della prima settimana dal lunedì al venerdì con Rosy Nervi: San Bernardino e il Lago Doss (lunedì 6.7), Giornico e Chironico (martedì 7.7), da Carona a Morcote (mercoledì 8.7), in Capriasca (giovedì 9.7), nei vigneti del Mendrisiotto (venerdì 10.7)

*Il sabato e la domenica, **Vacanze a Km 0: il viaggio**. Che così ci introduce **Stefano Ferrando**: "Il filo rosso dei due week end sarà un viaggio molto particolare che ottant'anni fa vide protagonista una famiglia di Ginevra, i Gally. Robert e Evelyne, due artisti, con il piccolo Alain che per sei estati,*

fra il 1940 e il 1946, lasciarono l'amata Savoia, meta consueta delle loro vacanze estive, per il Ticino scoprendo luoghi e tradizioni delle nostre valli che altrove si stavano perdendo.

Dal Ponte del diavolo scendendo verso la Leventina, in Onsernone e Centovalli, per chiudere in quello diventato negli anni il loro luogo del cuore, la Vallemaggia: con grande sorpresa ritroverete paesi praticamente identici a quelli fotografati e dipinti dai Gally ma al tempo stesso ascolterete le storie di chi è rimasto o tornato in valle con l'intento di far rivivere luoghi suggestivi attraverso nuove iniziative, ricordando leggende e vicende lontane nel tempo ma sempre nei cuori dei suoi abitanti".

*Produzione di **Daniela Tami** e **Bruno Boccaletti**.*

L'idea del nuovo programma estivo della RSI è valida e interessante. Una bella iniziativa arrivata nel momento giusto per dare vita e vitalità ad un'estate dove gli spostamenti erano limitati e sconsigliati e con lo scopo di portare i telespettatori alla scoperta o riscoperta di luoghi, personaggi ed attività interessanti che si trovano a pochi chilometri da casa.

Il programma ha lo scopo di segnalare luoghi da visitare che hanno, oltre che al puro invito allo svago, una storia da raccontare, la riscoperta di luoghi, persone e attività rurali o artigianali e sportive a molti magari sconosciute e/o dimenticate.

È una trasmissione interessante e variata, con storie intriganti e spesso anche dei buoni contenuti. È un

programma che può essere visto da un'ampia fascia di pubblico, da persone giovani e persone meno giovani. Si potrebbe dire che la trasmissione, della durata di circa 25 minuti, ha uno scopo quasi da guida turistica del nostro territorio.

La non possibilità di vedere queste puntate oltre confine, secondo noi, è una grave perdita per la radiotelevisione di lingua italiana e per i luoghi presentati. Un'occasione persa!

In totale sono state prodotte e trasmesse quattordici puntate che sono andate in onda dal 6 al 19 luglio su LA1 dalle 19:00 alle 19:25. L'orario precede "Il Quotidiano" (versione estiva) e si colloca perciò in una fascia d'orario dove le persone, oltre che preparare la cena sono in attesa delle notizie regionali. Chiederemo i dati di ascolto.

Il nostro monitoraggio ha preso in considerazione le puntate dal 6 al 12 luglio in quanto è in parallelo con il monitoraggio svolto direttamente dall'emittente.

2. I contenuti: scelte e descrizioni dei luoghi visitati

06.07.2020 - San Bernardino e il lago Doss

Con la prima puntata, trasmessa da San Bernardino, viene tenuta in considerazione la componente grigionitaliana. Forse si poteva tralasciare il coinvolgimento del responsabile del turismo a favore di un coinvolgimento spontaneo di persone del luogo. A parte la componente culinaria si potevano cercare altre attività o cose da mettere in evidenza (per esempio mostrare la chiesa dedicata a San Bernardino edificio a pianta centrale e cupola a tamburo edificata negli anni 1867-1897).

La seconda parte, dedicata al parco avventura, dove la conduttrice è stata chiamata alla sfida era troppo lungo (circa 9 minuti).

07.07.2020 - Giornico e Chironico

Alla parte storica con il prof. Viscontini, peraltro molto interessante, sarebbe stato auspicabile aggiungere o mostrare il museo "La Congiunta". Un po' troppo lunga l'introduzione alla scoperta del bouldering, attività sportiva che si è notevolmente affermata negli ultimi anni ma che, alle nostre latitudini, magari non tutti conoscono e soprattutto non tutti la possono praticare.

08.07.2020 - Da Carona a Morcote

Carlo Donati illustra le ricchezze architettoniche di Carona dove possiamo ammirare uno dei nuclei più importanti della Svizzera (protetto a livello federale). Quando Donati descrive la facciata della loggia accanto alla chiesa

dedicata a San Giorgio e Sant'Andrea, essendo una particolarità, che ha "un porticato con 5 archi e 6 finestre" sarebbe stato utile corredare questa descrizione con l'immagine ferma della facciata (di regola quando ci sono 5 arcate sopra trovi 5 finestre).

Bella la presentazione del Parco San Grato curata da Andrea Ghirlanda, come pure la visita alla tenuta Castello di Morcote di Gaby Gianini, descritta come un piccolo angolo di Toscana a due passi da Lugano.

09.07.2020 - In Capriasca

Tutta la puntata è una messa in scena poco credibile, gli incontri "casuali" non funzionano, i dialoghi sono forzati e in più si scalano montagne di corsa senza sudare. Perché chi presenta e chi viene presentato deve per forza far vedere le sue "capacità attoriali".

La conduttrice che piace al pubblico per il suo "stile", deve essere lasciata nella sua spontaneità, evitando le forzature.

Puntata quasi esclusivamente incentrata sulla famiglia Orsi, forse sarebbe stato meglio coinvolgere anche altre persone della zona.

10.07.2020 - Nei vigneti del Mendrisiotto

In questa puntata ci sono stati degli incontri più "popolari" rispetto alle puntate precedenti di Morcote e Capriasca, con produttori di vino locali e di formaggi locali. Anche in questo caso fare una tappa in qualche piazza avrebbe dato un valore aggiunto.

L'incontro iniziale a Corteglia è stato gestito molto meglio e in modo meno teatrale di quello in Capriasca.

11.07.2020 Il diavolo, il Gottardo e la Via delle genti

Stefano Ferrando racconta di Verne, Salgari, appunti di viaggio, immagini storiche, leggende, streghe, la famiglia Gallay; puntata molto arricchente. Ottimo inizio! Interessante la partenza della puntata dal Ponte del diavolo e la relativa storia-leggenda raccontata da Gerry Mottis.

Bravi gli ospiti nel Sasso del Gottardo e ottimi gli inserti con approfondimenti vari (filmati d'archivio e altro)

12.07.2020 Mulini e spazzacamini

Interessante il confronto fra ieri ed oggi, dal bianco e nero al colore.

Interessante la riscoperta di luoghi, persone e artigianato della Valle Onsernone, dei mulini di Loco e Vergeletto e degli spazzacamini delle Centovalli.

La non possibilità di vedere queste puntate oltre confine, secondo noi, è una grave perdita per la radiotelevisione di lingua italiana e per i luoghi presentati.

3. La fotografia e le musiche

Le immagini dei paesaggi in generale sono molto belle e accattivanti e i punti di interesse sono stati selezionati in modo opportuno, molto probabilmente con una ricerca ex-ante la registrazione della trasmissione. L'idea delle riprese dal drone è interessante; vengono presentate vedute spettacolari che vanno bene per promuovere i vari luoghi. A nostro avviso, in alcune puntate l'uso delle immagini dall'alto, in particolare nelle puntate dal lunedì al venerdì, è però risultato un po' eccessivo e l'uso del drone avrebbe dovuto essere dosato meglio. Alcune riprese potevano essere accompagnate anche da immagini fisse con lo scopo di cogliere meglio certi particolari. Quei particolari che potrebbero fare la differenza del luogo visitato.

Secondo noi le immagini e la fotografia delle puntate del sabato e della domenica sono risultate migliori.

In alcune puntate le musiche (in quelle dal lunedì al venerdì) risultano piuttosto concitate; si passa senza soluzione di continuità da un genere all'altro (dalla classica, al rock, alle canzoncine, ...). Alcune volte non vi era un legame fra la musica e l'immagine.

Può piacere o non piacere il sottofondo con il canto degli uccellini che a volte emerge quando viene mostrata l'immagine del bosco.

In generale va comunque detto che la qualità delle immagini e del suono sono buone, ma vi è comunque un buon margine di sviluppo.

Sigla e mappa (tratte da Google Maps) fresche e semplici vengono usate per in tutte le puntate.

4. La conduzione

Va detto che le sette puntate che abbiamo monitorato, erano gestite da due produttori diversi, dal lunedì al venerdì da Daniela Tami e quelle del sabato e domenica da Bruno Boccaletti. Ne consegue che il taglio imposto al programma è diverso sotto molti aspetti.

L'impostazione narrativa cambia a seconda della/ del conduttrice/ore (lunedì venerdì Rosy Nervi mentre sabato e domenica Stefano Ferrando).

La differenza si vede già dalla presentazione della prima puntata su RSI Play dove campeggia una conduttrice "sognatrice" e anche nei vari testi di presentazione dove figura sempre il suo nome mentre nelle altre puntate (sabato e domenica) non appare nemmeno il nome del

conduttore.

Rosy Nervi è più spontanea, più leggera (in senso positivo), ma preparata. Se proprio dobbiamo trovare una criticità, questa risiede nella spontaneità, come detto apprezzata, ma che a tratti doveva "recitare" un po' troppo. Spontaneità che a volte crea anche qualche ambiguità. Alcune volte, attraverso i filmati, espressioni e battute (dettate anche dalle tensioni del momento) possono essere interpretate anche in modo negativo dal telespettatore o dalla telespettatrice di turno, creando l'effetto contrario a quello promozionale. Piccolezze, che appaiono agli occhi di chi la destinazione la gestisce e la analizza diversamente da chi ne fruisce. Forse talvolta la narrazione è un po' lenta o lunga (per esempio, come già detto in precedenza quella del parco avventura della prima puntata (ai minuti: 14.45 / 18.20 / 19.00 / 20.45 / 21.50).

Ogni puntata gira attorno a una serie di sketch incentrati su delle storielle che dovrebbero sembrare spontanee, ma che in realtà appaiono poco credibili e a volte anche mal riuscite. Inoltre, le puntate cercano di seguire a tutti i costi i temi descritti nella presentazione il che porta sovente a delle forzature (per esempio inventarsi una

attività sportiva dove, come nel caso di Vico Morcote, l'attività può essere svolta esclusivamente in un solo luogo, ossia dagli ospiti del relais della famiglia Gianini).

Si ha l'impressione che nelle puntate con Rosy Nervi si sia ritenuto indi-

ispensabile ricercare l'intrattenimento a qualsiasi costo.

Stefano Ferrando fa molto bene il suo ruolo di presentatore introducendo man mano i vari interessanti personaggi che incontra mentre insegue le tracce della famiglia Gallay.

Inoltre, si affida a una serie di documenti d'archivio e al sostegno di una voce fuori campo che ci offre ulteriori informazioni utili (soprattutto nella puntata sul San Gottardo).

C'è da chiedersi se la differenza tra le due impostazioni del programma è voluta perché sembra quasi che la trasmissione sia pensata per due target diversi di telespettatori.

5. La revisione e la messa a punto redazionale

Il tema che preoccupa un po' è la mancanza del necessario "editing", che ci si aspetta dalla RSI, durante il montaggio.

Una bella iniziativa arrivata nel momento giusto per dare vita e vitalità ad un'estate dove gli spostamenti erano limitati e sconsigliati e con lo scopo di portare i telespettatori alla scoperta o riscoperta di luoghi, personaggi ed attività interessanti che si trovano a pochi chilometri da casa.

Segnaliamo alcuni strafalcioni o errori nei discorsi che, a nostro parere, si dovevano tagliare:

07.07- *quando si parla di Casa Stanga (1589) e della Via del Gottardo (1230) Rosy Nervi dice che ai tempi entrambi erano "turisticamente interessanti" e lo storico annuisce. Il turismo è stato inventato dagli inglesi qualche secolo dopo (Thomas Cook nel luglio 1841) pertanto sarebbe stato meglio tagliare il segmento.*

07.07- *la conduttrice ad un certo punto dice al signor Lucchini "con la tò dona" e lui afferma "si con la tò dona".*

08.07- *in un secondo momento a Carlo Donati scappa "affitti affrescati" (al minuto 3.43), anche questa frase poteva essere tagliata*

09.07- *in cima alla montagna il signor Orsi dice a Rosy Nervi "ti faccio un selfie".*

Il selfie te lo dovresti fare da solo per tanto l'espressione andava tagliata (soprattutto per fare un favore all'ospite)

10.07- *Nel biotopo, del Parco del Paù a Coldrerio, realizzato sopra la torbiera riempita Rosy Nervi dice:*

"scavando troveremo i nostri avi" (al minuto 9.22), forse anche questa andava tagliata visto che scavando al massimo troveremo la vecchia torbiera riempita.

- Davanti alla rete antigrandine Rosy Nervi sentenza: "per quando piove laterale e spacca le piantine" (al minuto 15.32) perché non tagliare l'asserzione?

6. L'interattività e il sito Internet

Nel sito Internet della RSI (Play RSI) si possono rivedere tutte le puntate. Tuttavia eseguendo la "ricerca avanzata" mancano le puntate andate in onda sabato 11 luglio e domenica 12 luglio. Il sito non offre eventuali riscontri da parte di persone che hanno visitato il luogo.

7. Conclusioni

Le puntate dal lunedì al venerdì seguono un'impostazione "dèjà vu" un po' tra il serio e il faceto e con un'eccessiva presenza della conduttrice. È vero che le "sfide" chiamavano in causa la conduttrice (com'è stato per esempio il caso del parco avventura del San Bernardino o del "sasso di arrampicata" a Chironico) ma, il tempo dedicato a queste sfide personali potevano essere più brevi. Per

contro le puntate del sabato e della domenica offrono una base di ricerca ampia (storia, letteratura ecc.) e per tale ragione le trasmissioni potrebbero essere guardate anche due volte, mentre le altre, una volta basta.

A nostro avviso, sono forse mancati i semplici luoghi sociali e le semplici persone di paese che caratterizzano e mantengono vivi questi posti. Quei posti (punti) fissi sconosciuti ai turisti perché forse nessuno ne parla, né tantomeno possono contare su di un marketing promosso dai vari enti turistici. Questo, probabilmente è dato dal fatto che le normative vigenti a seguito della pandemia, anche durante l'estate, consigliavano comunque di mantenere il distanziamento; regola che è stata ben rispettata.

Auspichiamo che se il programma "Vacanze a km 0" venisse riproposto anche nel 2021 (e perché no, magari già anche in inverno con mete specifiche per la stagione) si possa considerare anche il nostro suggerimento di puntare maggiormente su semplici luoghi sociali coinvolgendo anche "semplici" persone di paese che possano magari anche raccontare delle storie.

L'idea del programma è molto valida e con alcuni accorgimenti può ulteriormente essere migliorata e riproposta.

Il tema che preoccupa un po' è la mancanza del necessario "editing", che ci si aspetta dalla RSI, durante il montaggio.

8. Domande

1. Perché la RSI ha deciso di fare la stessa trasmissione in due versioni completamente diverse e soprattutto perché è stato deciso di intercalarle: durante la settimana (lunedì – venerdì) le puntate incentrate sul "personaggio" Rosy Nervi, chiamata a delle "sfide" e durante il fine settimana le puntate di Stefano Ferrando che puntano piuttosto sui contenuti?

2. Questa differenza di versione è stata pensata perché rivolta a due target diversi di pubblico o è dovuta alla scelta delle "location"?

3. La scelta delle "location", del territorio e degli "esperti" o "chi accompagna" la/il conduttrice/ore è stata fatta:

- in collaborazione con gli enti del turismo?
- dalla RSI?
- dai produttori?
- dai conduttori?

4. Quanto tempo ha richiesto la realizzazione del programma?